



Sistema pubblico di cooperazione: TERMINI E DEFINIZIONI

Versione 1.1



INDICE

1.	MODIFICHE DOCUMENTO	2
2.	OBIETTIVI E CONTENUTO DEL DOCUMENTO	3
2.1.	Note sul Copyright	4
3.	DEFINIZIONI E CONCETTI.....	5
4.	GLOSSARIO.....	11

1. MODIFICHE DOCUMENTO

Descrizione Modifica	Edizione	Data
Versione 1.0	1.0	14/10/2005
Adeguamento documentazione DigitPA	1.1	25/07/2011

2. OBIETTIVI E CONTENUTO DEL DOCUMENTO

Nel presente documento sono descritti i concetti ed i termini utilizzati nei seguenti documenti di specifica del SPCoop:

	Titolo Documento	Stato e Data Pubblicazione
1.	<i>Sistema Pubblico di Cooperazione:</i> <i>QUADRO TECNICO D'INSIEME</i>	Pubblicato V. 1.1 del 25/07/2011
2.	<i>Sistema Pubblico di Cooperazione:</i> <i>TERMINI E DEFINIZIONI</i>	Pubblicato V. 1.1 del 25/07/2011
3.	<i>Sistema Pubblico di Cooperazione:</i> <i>ACCORDO DI SERVIZIO</i>	Pubblicato V. 1.1 del 25/07/2011
4.	<i>Sistema Pubblico di Cooperazione:</i> <i>PORTA DI DOMINIO</i>	Pubblicato V. 1.1 del 25/07/2011
5.	<i>Sistema Pubblico di Cooperazione:</i> <i>BUSTA DI E-GOV</i>	Pubblicato V. 1.2 del 25/07/2011
6.	<i>Sistema Pubblico di Cooperazione:</i> <i>SERVIZI DI REGISTRO</i>	Pubblicato V. 1.1 del 25/07/2011
7.	<i>Sistema Pubblico di Cooperazione:</i> <i>SERVIZI DI SICUREZZA</i>	Pubblicato V. 1.1 del 25/07/2011
8.	<i>Sistema Pubblico di Cooperazione:</i> <i>CONVENZIONI DI NOMENCLATURA E SEMANTICA</i>	Pubblicato V. 1.1 del 25/07/2011
9.	<i>Sistema Pubblico di Cooperazione:</i> <i>ESERCIZIO E GESTIONE</i>	Pubblicato V. 1.1 del 25/07/2011

Tabella 1. Documenti di specifica del SPCoop

La redazione è stata ad opera di:

- Stefano Armenia (CNIPA);
- Roberto Baldoni (Università di Roma “La Sapienza”);
- Stefano Fuligni (CNIPA);
- Massimo Mecella (Università di Roma “La Sapienza”);
- Francesco Tortorelli (CNIPA);
- Alfio Raia (CNIPA).

2.1. Note sul Copyright

Il presente documento ed i suoi contenuti sono di proprietà del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) e sono protetti dalle norme sul diritto d'autore e dalle altre norme applicabili.

Il presente documento ed i suoi contenuti sono messi a disposizione sulla base dei termini della licenza d'uso disponibile al seguente indirizzo:

http://www.digitpa.gov.it/sites/default/files/allegati_tec/Licenza_duso_documenti_SPCoop_v.2.0.pdf

3. DEFINIZIONI E CONCETTI

In questo capitolo sono descritti i nuovi termini ed i concetti utilizzati e definiti nell'ambito dei documenti indicati in precedenza.

Voce/Termine	Descrizione
ACoop	Accordo di Cooperazione
AS	Accordo di Servizio
Accordo di Cooperazione	Un <i>Accordo di Cooperazione</i> è la specifica dei servizi applicativi, composti e coordinati, offerti da un Dominio di Cooperazione (per dettagli, vedi documenti QUADRO D'INSIEME e ACCORDO DI SERVIZIO)
Accordo di servizio	Definizione delle funzionalità, interfacce, requisiti di sicurezza e di qualità di uno o più servizi applicativi che vengono scambiati tra due amministrazioni pubbliche (per dettagli, vedi documenti QUADRO D'INSIEME e ACCORDO DI SERVIZIO)
Applicazione Interdominio	Applicazione Informatica che si basa su programmi che operano in domini diversi.
Attori dell'Interazione	Ruoli di erogazione (erogatore) e fruizione (fruitore) di uno o più servizi applicativi.. Sono di norma costituiti da applicazioni informatiche ad hoc.
Autenticazione	Operazione mediante cui è possibile verificare l'attendibilità di un identificativo, riferito ad una persona o ad un sistema elaborativo, associato ad una transazione o ad un messaggio. L'autenticazione è il mezzo attraverso cui il destinatario di una transazione o di un messaggio può decidere se accettare o meno tale transazione
Autorizzazione	Operazione con cui un dominio di sicurezza decide se accettare o meno la richiesta di attivazione di una determinata operazione informatica proveniente da un messaggio o una transazione
Busta di eGov	Protocollo applicativo, specificatamente progettato per SPCoop, con cui i servizi applicativi sono invocabili remotamente: è una estensione dello standard SOAP, necessaria al fine di supportare la sicurezza point-to-point, l'affidabilità della trasmissione e la tracciatura di tutte le comunicazioni (aspetti avanzati non ancora standardizzati)

Voce/Termine	Descrizione
Catalogo degli Schemi/Ontologie	Il Catalogo degli Schemi/Ontologie è il componente software che offre funzionalità per “ragionare” sulla semantica dei servizi e delle informazioni da essi veicolati, ai fini della individuazione dei servizi migliori candidati all'erogazione delle prestazioni richieste. Funge, quindi, da struttura di memorizzazione delle ontologie e degli schemi concettuali, offrendo le funzionalità di registrazione, accesso, aggiornamento, cancellazione, ricerca e ragionamento su di essi
Contratto di Servizio	Vedi Accordo di Servizio
Cooperazione applicativa	Condizione per cui è possibile rendere disponibili servizi informatici utilizzando le funzioni di due o più applicazioni progettate per erogare servizi singolarmente.
DC	Dominio di Cooperazione
Dominio di Cooperazione	Insieme di amministrazioni che cooperano per l'automazione di un insieme di procedimenti amministrativi. Vedi DOMINIO (Glossario)
Dominio di Gestione	Insieme di sistemi elaborativi, delle applicazioni e delle procedure che vengono gestiti da una stessa organizzazione. Vedi DOMINIO (Glossario)
Dominio dei Servizi Applicativi	Insieme dei servizi applicativi erogati dalla singola amministrazione in ambito SPCoop. Vedi DOMINIO (Glossario)
Dominio di Sicurezza	Insieme di sistemi elaborativi, delle applicazioni e delle procedure le cui regole di sicurezza ricadono sotto la responsabilità di una stessa organizzazione.
DSA	Dominio dei Servizi Applicativi
Erogatore	Attore dell'interazione tra servizi applicativi: fornisce informazioni a chi le richiede, ovvero ad un attore richiedente che di norma è il Fruitore
Fruitore	Attore dell'interazione tra servizi applicativi: richiede informazioni ad un secondo attore, il quale a fronte di interazione con i propri sistemi legacy, eroga (Erogatore) successivamente il servizio richiesto all'attore richiedente, il quale dunque fruisce del servizio (Fruitore)
ICP	Infrastruttura a Chiave Pubblica. Vedi PKI (Glossario)
ICP SICA	Servizi SICA di infrastruttura a chiave pubblica
Identificazione	Operazione che consiste nell'associare ad una transazione o ad un messaggio un identificativo attribuibile alla persona o al sistema elaborativo che ha originato la transazione o il messaggio
Incapsulamento	Vedi WRAPPING

Voce/Termine	Descrizione
Indice della PA	Nell'IndicePA è descritta la struttura organizzativa di ciascuna amministrazione accreditata, con l'articolazione gerarchica delle varie unità o uffici. Per ciascuna unità sono disponibili gli indirizzi delle caselle di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) attive e di eventuali servizi applicativi resi disponibili on-line. L'IndicePA costituisce, quindi, un punto di riferimento per l'individuazione e l'accesso alle strutture organizzative e ai servizi telematici offerti dalla Pubblica Amministrazione centrale e locale. Nell'IndicePA sono, inoltre, pubblicate tutte le informazioni necessarie per lo scambio di messaggi di posta elettronica attraverso le caselle istituzionali associate ai sistemi di <u>protocollo informatico</u> . (Vedi http://www.indicepa.gov.it/)
Indice dei Soggetti	Insieme di funzionalità necessarie a gestire la “rubrica” degli operatori della PA. Oltre ad offrire funzionalità di registrazione, accesso, aggiornamento, cancellazione e ricerca delle informazioni relative agli operatori (ad es., nome, cognome, riferimenti telefonici ed e-mail, funzioni, responsabilità, mansioni, etc.), una funzionalità fondamentale offerta da questo componente infrastrutturale è la gestione dell'identità elettronica del soggetto (<i>identity management</i>), che è necessaria per poter poi costruire appropriate politiche di sicurezza (in particolare autenticazione ed autorizzazione) per l'accesso ai servizi applicativi.
Infrastruttura unitaria di Servizi di Interoperabilità Cooperazione e Accesso	Insieme di risorse e di strumenti che abilitano la cooperazione tra domini diversi rendendo disponibili servizi applicativi comuni. (Vedi SICA)
Indirizzo di Risorsa	Vedi URI (Glossario)
Interoperabilità	Capacità di una applicazione di sfruttare le funzioni di un'altra applicazione; si dice che A e B interoperano se A è in grado di utilizzare le funzioni di B e viceversa.
Messaggio Applicativo	Contenuto informativo per erogazione di un servizio applicativo, che viene scambiato tramite Busta di eGov tra le Porte di Dominio dei due attori dell'interazione (Erogatore e Fruitore)
Ontologia	Descrive la semantica dei servizi e delle informazioni da essi veicolati, ovvero la tipologia di informazioni che il servizio è in grado di veicolare. Consente di compiere operazioni di “ragionamento” (semi-)automatico sulla base di tali informazioni
PD	Porta di Dominio.

Voce/Termine	Descrizione
Porta di dominio	<p>La porta di dominio rappresenta un elemento concettuale che ha la funzione di proxy per l'accesso alle risorse applicative del dominio. Fa parte del modello organizzativo di SPCoop e, come tale, trova naturalmente posto nella progettazione concettuale piuttosto che in quella logica o fisica. La PD può essere ricoprire due ruoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Porta Applicativa</i>: Ruolo assunto da una porta di dominio di SPCoop nell'ambito di un episodio di collaborazione applicativa. Assume tale ruolo la porta di dominio che, a seguito della ricezione di un messaggio di richiesta proveniente da un'altra porta di dominio (porta delegata) invia al mittente un messaggio di risposta. • <i>Porta Delegata</i>: Ruolo assunto da una porta di dominio di SPCoop nell'ambito di un episodio di collaborazione applicativa. Assume tale ruolo la porta di dominio che origina un messaggio di richiesta (di servizio) destinato ad un'altra porta di dominio (porta applicativa). <p>(per dettagli, vedi documento PORTA DI DOMINIO).</p>
Processo	Insieme di attività tra loro correlate, finalizzate al raggiungimento di un obiettivo predefinito
Profilo di Accesso	Insieme di informazioni che qualificano il soggetto (persona o sistema elaborativo) che ha dato origine ad un messaggio o ad una transazione. Il profilo di accesso ha la finalità di fornire le informazioni necessarie per il processo di autorizzazione
Registro SICA	Servizi SICA di Registrazione e Ricerca. Vedi SICA
Relazione di servizio	Relazione che lega due attori dell'interazione, all'interno della quale uno di loro assume il ruolo di erogatore e l'altro di fruitore
Riconoscimento	(Vedi anche Identificazione) Attività che consente di determinare l'identità di un soggetto
Rubrica della PA	Directory dei dipendenti della PA Centrale. Primo embrione di un sistema di Identity Management
RUPA	Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione.
Semantica dei Servizi e delle Informazioni	Vedi Ontologia
Servizi Asincroni	Modalità di erogazione dei servizi applicativi tra le porte di dominio delle amministrazioni, secondo il sistema di coordinamento e gestione proprio di SPCoop (per dettagli, vedi documento ESERCIZIO E GESTIONE)

Voce/Termine	Descrizione
Servizi di Registro	I Servizi di Registro sono una delle componenti dei Servizi Infrastrutturali SICA in cui gli Accordi di Servizio (e di Cooperazione) vengono registrati e mantenuti (a meno della loro componente semantica). Costituiscono, di fatto, la base di dati della cooperazione. Offrono funzionalità per la registrazione, l'accesso, l'aggiornamento, la cancellazione e la ricerca degli Accordi di Servizio (e di Cooperazione). (per dettagli, vedi documenti QUADRO D'INSIEME e SERVIZI DI REGISTRO)
Servizi Sincroni	Modalità di erogazione dei servizi applicativi tra le porte di dominio delle amministrazioni, secondo il sistema di coordinamento e gestione proprio di SPCoop (per dettagli, vedi documento ESERCIZIO E GESTIONE)
Servizi di Interoperabilità, Cooperazione ed Accesso	<ol style="list-style-type: none"> 1. Servizi di rete, erogati con livello di qualità predefinito in termini di sicurezza, disponibilità ed affidabilità, per l'integrazione di sistemi e servizi informativi eterogenei per la realizzazione di servizi applicativi composti. 2. Sviluppo di applicazioni distribuite basate sull'interazione di servizi di rete con livelli di qualità, sicurezza ed affidabilità predefiniti. 3. Ricerca ed accesso a servizi di rete erogati da diversi soggetti per la realizzazione di servizi integrati e composti a valore aggiunto. (per dettagli, vedi documenti QUADRO D'INSIEME e SERVIZI DI REGISTRO)
SICA	Vedi Servizi di Interoperabilità, Cooperazione ed Accesso
SICA generale	Servizi di Registro SICA a livello centrale (per dettagli, vedi documenti QUADRO D'INSIEME e SERVIZI DI REGISTRO)
SICA secondari	Servizi di Registro SICA a livello locale (per dettagli, vedi documenti QUADRO D'INSIEME e SERVIZI DI REGISTRO)
Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione	<p>Il Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione, evoluzione della RUPA, il cui obiettivo è promuovere l'interazione tra le reti regionali, territoriali e delle P.A. centrali, per conseguire economie di scala nell'utilizzo dei servizi di rete, assicurando l'interoperabilità e standard comuni di funzionalità e sicurezza.</p> <p>Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 42, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale - del 30 marzo 2005, n. 73.</p> <p>http://www.gazzettaufficiale.it/guri/atto_fs.jsp?sommario=true&service=0&expensive=0&dataGazzetta=2005-0330&redazione=005G0066&numgu=73&proppag=1&sw1=0&numprov=42</p>
SPC	Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione

Voce/Termine	Descrizione
SPConn	Sistema Pubblico di Connettività: sottosistema del SPC, che comprende i servizi di connettività ed interoperabilità di base.
SPCoop	Sistema Pubblico di Cooperazione: sottosistema del SPC che comprende i sistemi di interoperabilità avanzata e di cooperazione applicativa.
Transazione	Insieme di messaggi correlati che svolgono un'operazione elementare unitaria che mantiene la consistenza della base informativa
Wrapping	Insieme di attività di predisposizione delle applicazioni legacy in uso, al fine di renderle accessibili da parte di servizi applicativi sviluppati ad es. con tecnologie open e standard di mercato tipo Web Services.

4. GLOSSARIO

Ad integrazione di quanto descritto nel precedente capitolo, di seguito sono riepilogati e descritti, così come tipicamente definiti in letteratura, alcuni termini e concetti di uso comune e noti in ambito ICT, utilizzati nei documenti di cui al capitolo 2.

Termine/Acronimo	Descrizione
AC	Autorità di Certificazione.
ACL	Access Control List
Access Control List	Parte di un descrittore di protezione che consente di creare l'elenco dei dispositivi di protezione applicati a un file o una directory. Il proprietario del file o della directory ha un controllo discrezionale sugli accessi e può modificare l'elenco di controllo degli accessi per permettere o meno l'accesso ad altri utenti.
API	Application Program Interface
Applicazione	Complesso di programmi software in grado di realizzare, in un determinato ambiente elaborativo, funzioni informatiche che soddisfano un'insieme completo e coerente di esigenze di automazione.
Applicazione distribuita	Applicazione che si basa su programmi che operano su sistemi elaborativi diversi.
Architettura Applicativa	Schema che descrive le applicazioni ed i legami tra esse in un determinato contesto (ad esempio nell'ambito di un sistema informatico).
Back office (servizi di)	L'erogazione di un servizio lato utente finale può essere solo una parte del più complesso processo di erogazione del servizio stesso, e può implicare l'interazione tra più enti, tra quelli coinvolti nel processo. Lo scambio di servizi tra tali enti, al fine della produzione dell'informazione richiesta risulta del tutto invisibile all'utente finale. Tali servizi vengono detti servizi di "back-office".
Binding (Legame)	XML data binding is the binding of XML documents to objects designed especially for the data in those documents. This allows applications (usually data-centric) to manipulate data that has been serialized as XML in a way that is more natural than using the DOM

Termine/Acronimo	Descrizione
BPEL4WS	<p>BPEL (l'<u>acronimo</u> sta per Business Process Execution Language) è un linguaggio basato sull'<u>XML</u> costruito per descrivere formalmente i processi commerciali ed industriali in modo da permettere una suddivisione dei compiti tra attori diversi.</p> <p>Un applicazione BPEL viene invocata come <u>Web service</u> ed interagisce con il mondo esterno esclusivamente invocando altri Web services. Lo standard che definisce l'uso di BPEL nelle interazioni tra Web services è chiamato BPEL4WS o WS-BPEL</p>
CA	Certification Authority
Certification Authority	Entità che emette, gestisce e revoca i certificati.
Canale di scambio	Rappresenta le risorse fisiche (infrastrutture di rete) e relativi protocolli di comunicazione (es. TCP/IP) che garantiscono lo scambio affidabile di informazioni; tali informazioni, fondamentalmente, sono di duplice natura, ossia di controllo e di dati.
CDS	Canale di Scambio
COM	Component Object Model
Common Object Request Broker Architecture	Framwork standard, per implementazioni di applicazioni distribuite multi-linguaggio e multi-piattaforma,, che fornisce un approccio comune per ottenere l'interconnessione tra sistemi eterogenei.
Component Object Model	Modello di programmazione orientato agli oggetti che definisce la modalità di iterazione degli oggetti all'interno di una singola applicazione o tra applicazioni del mondo Windows. Nel modello COM, il software client accede ad un oggetto tramite un puntatore all'interfaccia dell'oggetto, ovvero l'insieme di funzioni collegate tra loro definite metodi.
Componente di Presentazione	Entità/risorsa capace di mantenere le specifiche delle interfacce con cui è resa possibile la fruizione dei servizi da essa erogati.
CORBA	Common Object Request Broker Architecture
CPS	Certificate Practice Statement
DCOM	Distributed Component Object Model
Deployment Architecture (Configurazione Architetturale del Sistema)	Indica "la configurazione fisica degli elaboratori o delle reti di elaboratori che costituiscono il sistema informatico di una organizzazione".

Termine/Acronimo	Descrizione
Distributed Component Object Model	Estensione del modello COM che facilita una distribuzione trasparente degli oggetti nelle reti ed in Internet. Il modello fa parte di una specifica gestita da Open Group per la distribuzione di oggetti su piattaforme eterogenee, ma di fatto realizzato quasi esclusivamente nel mondo Windows.
Dominio (sottodominio)	Si definisce il dominio come “l’insieme delle risorse (in particolare le procedure, dati e i servizi) e delle politiche di una determinata organizzazione”. Il dominio è anche il confine di responsabilità di una organizzazione, in particolare per quanto riguarda le politiche che definiscono il suo sistema informativo. Il dominio di una Amministrazione può eventualmente essere scomposto in più “sottodomini”. Detti sottodomini presentano tipicamente due valenze: una funzionale e una territoriale.
DoS	Denial of Service. Il servizio non può essere erogato al soggetto richiedente/fruttore
DTD Document Type Definition	Consente di specificare la struttura ed i vincoli dei documenti XML, rendendo possibile la descrizione della grammatica dei documenti XML. La differenza tra i due, XML schema e DTD, è il livello di dettaglio possibile nella descrizione delle strutture.
ebXML	Electronic Business using XML
EDA	Event Driven Architecture
Electronic Bussines using XML	Sponsorizzato da UN/CEFACT e OASIS, è una suite modulare di specifiche utilizzata per incapsulare i dati da trasmettere tra processi applicativi automatizzati complessi. ebXML è usato diffusamente dalle aziende come metodo standard per lo scambio di messaggi per condurre relazioni commerciali, comunicare dati in maniera comune e definire e registrare processi di business.
Event Driven Architecture	Metodologia per la progettazione di architetture basata sugli eventi.
eXtensible Markup Language	<p>È un linguaggio derivato dall’SGML; quest’ultimo è un metalinguaggio, ossia un linguaggio che permette di definire altri linguaggi. Mentre l’HTML è un’istanza dell’SGML (quindi un semplice linguaggio), XML è un metalinguaggio come SGML nato dall’esigenza di avere a disposizione qualcosa di più semplice di quest’ultimo per descrivere i documenti sul Web.</p> <p>XML viene utilizzato per definire le strutture dati invece che per descrivere come queste ultime devono essere presentate. Tali strutture vengono definite utilizzando dei marcatori (detti tags). Consente di definire marcatori personalizzati dandogli il controllo completo della struttura di un documento. Si possono definire anche gli attributi dei singoli tags. XML quindi, largamente utilizzato in Internet rappresenta lo standard “de facto” di definizione dei documenti.</p>

Termine/Acronimo	Descrizione
Front office (servizi di)	Servizi che vengono fruiti dall'utente finale, ovvero così come forniti dall'entità erogatrice. Tali servizi possono sussistere in quanto parte terminale e visibile per l'utente finale di un processo più complesso ed articolato, a sua volta invece trasparente per l'utente richiedente, e che include l'interazione tra enti attraverso il mutuo scambio di servizi cosiddetti di "back-office".
HTTPR	IBM – A Primer for HTTPR - An overview of the reliable HTTP protocol – 1 Luglio 2001 http://www-106.ibm.com/developerworks/webservices/library/ws-phtt/
Middleware	Componente software la cui funzione è quella di abilitare e gestire l'interazione tra due o più applicazioni eseguite su sistemi diversi, tipicamente disomogenei, ed in particolare tra applicazioni operanti in diversi domini / sottodomini, con lo scopo di garantire diverse forme di trasparenza applicativa. Esempi di trasparenza applicativa sono la trasparenza dal sistema operativo, dal sistema di gestione di basi di dati, dal linguaggio di programmazione e dalla localizzazione delle applicazioni. Il middleware realizza i servizi di cooperazione necessari al colloquio tra applicazioni. La cooperazione applicativa tra domini / sottodomini avviene adottando uno o più middleware comuni.
MIME	Multi-purpose Internet Mail Extension
Multi-purpose Internet Mail Extension	RFC 2045 – MIME Part One: Format of Internet Message Bodies RFC 2046 – MIME Part Two: Media types RFC 2047 – MIME Part Three: Message Header Extensions for Non-ASCII Text RFC 2048 – MIME Part Four: Registration Procedures RFC 2049 – MIME Part Five: Conformance Criteria and Examples
OCSP	IETF – RFC 2560 - X.509 Internet Public Key Infrastructure - Online Certificate Status Protocol – OCSP – Giugno 1999 http://www.ietf.org/rfc/rfc2560.txt
Open standard	Standard di riferimento le cui specifiche sono pubblicate ed accessibili (es. RFC)

Termine/Acronimo	Descrizione
OWL	Ontology Web Language. Il World Wide Web, così come attualmente strutturato, sembra una mappa geografica dagli scarsi riferimenti. I Gli approfondimenti che vengono condotti sui documenti disponibili sul Web sono principalmente basati sulla ricerca attraverso parole chiave, certamente migliorata grazie ad un saggio utilizzo della connettività documentale e dai pattern di utilizzo di tali documenti. La pazzesca mole di tali dati è tuttavia ingestibile senza il supporto di un qualche strumento potente. Al fine di mappare questo “terreno” in maniera più precisa, gli agenti di calcolo necessitano di descrizioni interpretabili dai sistemi di elaborazione, sia del contenuto che delle capacità offerte dalle risorse accessibili sul Web. Tali descrizioni devono essere parallelamente disponibili oltre al la versione intelligibile da agenti umani. Il Linguaggio di Ontologie per il Web OWL intende fornire proprio una struttura lessicale e semantica che possa essere usata per descrivere le classi e le relazioni inerenti ad i documenti ed alle applicazioni web.
OWL-S	Proposta di standard per il Web Semantico. OWL-S consente agli agenti operanti via WebServices di dotarsi di un insieme di costrutti di linguaggio per descrivere le proprietà e le capacità di tali WS in una forma che sia non ambigua ed interpretabile da un sistema di elaborazione. OWL-S facilita l'automazione dell'operatività dei WS, come ad esempio servizi di ricerca, esecuzione, interoperabilità, composizione di processi/servizi e monitoraggio. OWL-S segue lo stesso approccio strutturato allo sviluppo ed alla realizzazione di un linguaggio di markup come ad esempio OWL.
P&S	Publish and Subscribe.
PKI	Public Key Infrastructure (Vedi anche ICP)
Portabilità	Capacità di una applicazione di operare in più ambienti elaborativi.
PRT	Componente di Presentazione
Publish and Subscribe	Tecnologia di scambio di messaggi caratterizzata dalla presenza di tre attori: il “publisher” che genera l'informazione da distribuire, il “broker” (intermediario) che si fa carico della distribuzione dell'informazione a tutti i “subscriber”.
Public Key Infrastructure	Sistema crittografico basato sull'utilizzo di due valori (chiavi) che dati input ad uno specifico algoritmo consentono di cifrare/decifrare o firmare documenti digitali in maniera legittima. I due valori sono comunemente definiti chiave pubblica e chiave private.
RBAC	Role Based Access Control
Role Based Access Control	Sistema di controllo accessi basato sui ruoli in cui le entità del sistema che sono identificate e controllate rappresentano posizioni funzionali in una organizzazione o processi.
RDF	Resource Description Framework

Termine/Acronimo	Descrizione
Remote Method Invocation	Modello ad oggetti distribuito per applicazioni JAVA-to-JAVA, in cui i metodi remoti di oggetti JAVA possono essere richiamati da altre JVM (Java Virtual Machine), anche su computer diversi.
Remote Procedure Call	Standard ampiamente utilizzato, definito da OSF (Open Software Foundation) per sistemi di elaborazione distribuita. Il trasporto RPC consente di attivare un processo per effettuare chiamata alle funzioni che sono parte di un altro processo. L'altro processo può essere sullo stesso computer o su un computer diverso nella rete.
Resource Description Framework	RDF è un modello per rappresentare le informazioni e i legami che intercorrono fra di esse in un formato facilmente elaborabile dai computer. È il modello di base del " <u>Semantic Web</u> ". Con RDF è possibile fare asserzioni utilizzando delle "triple" composte da soggetto, predicato e oggetto.
RFC2119	IETF – RFC 2119 - Key words for use in RFCs to Indicate Requirement Levels – Marzo 1997 http://www.faqs.org/rfcs/rfc2119.html
RFC3280	IETF – RFC 3280 - Internet X.509 Public Key Infrastructure Certificate and Certificate Revocation List (CRL) Profile – Aprile 2002 http://www.faqs.org/rfcs/rfc3280.html
RMI	Remote Method Invocation
RPC	Remote Procedure Call
SAML v. 2.0	OASIS – Web Services Security: SAML Security Assertion Markup Language 1.0 (WS-Security 2005) – OASIS Standard 200503, Marzo 2005 http://www.oasis-open.org/news/oasis_news_03_14_05_a4.pdf
SLA	Service Level Agreement
Service Level Agreement	Per fornire valutazioni obiettive sulla <i>qualità del servizio (Quality of Service, QoS)</i> , abbiamo bisogno di estendere il modello client/server presentato sopra con il concetto di Service Level Agreements (SLA). Di conseguenza, il cliente deve poter descrivere i suoi requisiti mentre sta cercando per un servizio, e il fornitore deve essere in grado di valutare le caratteristiche del proprio servizio e di definire priorità sulla ripartizione delle risorse, per fornire il servizio soddisfacendo gli obiettivi definiti nel SLA. Quindi, in questo scenario l'esecuzione del processo viene guidata dall'adempimento del contratto firmato tra il cliente e il fornitore.
Servizio on-line	Servizio erogato elettronicamente, nella maggior parte dei casi via WEB

Termine/Acronimo	Descrizione
Servizio / Servizio informatico	Procedura/Applicazione rivolta ad una determinata tipologia di utenza (cittadini, imprese, associazioni di categoria, ecc..) che ha l'obiettivo di soddisfare specifiche esigenze di carattere conoscitivo o procedurale.
Servizio Applicativo	Vedi Servizio Informatico
Servizio in tempo reale	Servizio on-line erogato contestualmente alla richiesta e dunque fruito nel momento dell'erogazione.
Sistema informatico	Insieme di sistemi elaborativi e delle applicazioni che automatizza un determinato sistema informativo.
Sistema informativo	Aggregato di componenti avente il compito di automatizzare, mediante risorse umane, tecniche e logistiche, un determinato comparto industriale o della pubblica amministrazione.
Service Oriented Architecture	Metodologia per la progettazione di architetture basata su servizi.
Simple Object Access Protocol	SOAP è un protocollo per lo scambio di informazioni in ambiente distribuito e decentralizzato. È basato su tecnologie XML e consiste di tre parti: una busta (envelope) che definisce il quadro di riferimento per descrivere cosa è presente in un messaggio e come processarlo, un'insieme di regole di codifica per esprimere le istanze di strutture dati definite a livello applicazione ed una convenzione per il trasferimento di un contenuto applicativo. Può essere usato potenzialmente in combinazione con diversi protocolli di trasporto se bene per il momento siano stati definiti binding standard solo con http (SOAP ver. 1.1).
SOA	Service Oriented Architecture
SOAP	Simple Object Access Protocol
SOAP 1.1	Simple Object Access Protocol (SOAP) 1.1 – Nota del W3C 08 Maggio 2000 http://www.w3.org/TR/2000/NOTE-SOAP-20000508/
SOAP with Attachment	È un'estensione di SOAP ver 1.1 che consente di associare al messaggio SOAP uno o più allegati di diverso formato, anche binario (immagini, documenti, ecc..) in una struttura multipart MIME di trasporto. SOAP Messages with Attachments – Nota W3C 11 Dicembre 2000 http://www.w3.org/TR/SOAP-attachments
SSL	Secure Socket Layer
SWA	SOAP with Attachments
Standard Aperto	Open Standard
TCL	Trust Control List

Termine/Acronimo	Descrizione
UDDI	Universal Description, Discovery and Integration
UDDI - WSDL 2	OASIS – UDDI Specification TC - Technical Note - Using WSDL in a UDDI Registry, Version 2.0 http://www.oasis-open.org/committees/uddi-spec/doc/tn/uddi-spec-tc-tn-wsdl-v200-20031104.htm
UDDI API 2	UDDI Version 2.04 API Specification - UDDI Committee Specification, 19 Luglio 2002 http://uddi.org/pubs/ProgrammersAPI-V2.04-Published-20020719.htm
UDDI Data Structure 2	UDDI Version 2.03 Data Structure Reference - UDDI Committee Specification, 19 Luglio 2002 http://uddi.org/pubs/DataStructure-V2.03-Published-20020719.htm
Universal Description, Discovery and Integration	UDDI è il nome di un gruppo di registri Web-based che espongono informazioni riguardo servizi/entità. UDDI definisce inoltre le interface tecniche (API) per la pubblicazione di servizi/entità nei registri e per la loro interrogazione. Tali registri sono ospitati da molteplici “siti operatori” e possono essere usati da coloro che vogliono rendere disponibile informazioni relative ad uno o a più servizi/entità, nonché da coloro che desiderano ricercare tali informazioni. Accedendo ad uno dei siti operatori UDDI pubblici, chiunque può ricercare informazioni relative ai Web Services, usufruendo di un meccanismo per la scoperta delle interfacce tecniche di programmazione fornite per l'interazione con un bussines per scopi quali commercio elettronico, ecc.. Il beneficio per il singolo servizio è l'accresciuta esposizione in un mondo abilitato al commercio elettronico.
URI	Uniform Resource Identifier IETF – RFC 2396 - Uniform Resource Identifiers (URI): Generic Syntax – Agosto 1998 http://ftp.ics.uci.edu/pub/ietf/uri/rfc2396.txt
URL	Uniform Resource Locator
URN	Uniform Resource Name
Uniform Resource Identifier	Un Uniform Resource Identifier (URI) , un'evoluzione degli URL) è una stringa che identifica una risorsa nel Web: un documento, un'immagine, un file scaricabile, un servizio, una caselle postale elettronica, ecc. Rendono disponibili le risorse secondo una varietà di schemi di denominazione e metodi di accesso come HTTP, FTP, e Posta elettronica, indirizzabili mediante una medesima semplice modalità.

Termine/Acronimo	Descrizione
Uniform Resource Locator	Un Uniform Resource Locator è un indirizzo di una risorsa in Internet
Uniform Resource Name	Gli Uniform Resource Names (URNs) sono stati costituiti per funzionare da identificatori di risorsa persistenti ed indipendentemente dalla locazione della risorsa stessa.
Web Semantico	Con il termine “Web Semantico” si intende la trasformazione del <u>World Wide Web</u> in un ambiente dove è possibile pubblicare non più solo <i>documenti</i> (pagine <u>HTML</u> , file office, immagini, file multimediali,...) ma anche informazioni e dati in un formato adatto alla interrogazione, interpretazione e, più in generale, elaborazione automatica (Vedi http://it.wikipedia.org/wiki/Web_semantico)
Web Service	I Web Service caratterizzano un sistema software identificato da un URI (RFC 2396), le cui interfacce pubbliche, il protocollo ed il formato dati (binding) sono definite e descritte utilizzando il linguaggio XML. La definizione di un Web Service può essere scoperta da altri sistemi software, che possono quindi interagire con esso secondo le modalità prescritte nella sua definizione, mediante messaggi XML convogliate utilizzando protocolli Internet.
Web Service Behavioural Service	Linguaggio pensato appositamente per la definizione dei processi di erogazione dei servizi all'interno di SPCoop, basato su XML, da sostituire in futuro con appositi standard che dovessero essere eventualmente definiti.

Termine/Acronimo	Descrizione
<p>Web Services Description Language</p>	<p>È una tecnologia XML per descrivere in modo standardizzato l'interfaccia di un Web Service. I servizi sono schematizzati come un'insieme di punti di accesso (endpoints) che operano su messaggi. Le operazioni e i messaggi vengono descritti in modo astratto; WSDL è un meccanismo che permette la presentazione da parte del servizio dei parametri di ingresso e di uscita, della struttura di una funzione ed i collegamenti ad un protocollo di trasporto imposti dal servizio stesso (WSDL ver. 1.1).</p> <p>WSDL (<u>acronimo</u> di Web Services Description Language) è un <u>linguaggio formale</u> in formato <u>XML</u> utilizzato per la creazione di "documenti" per la descrizione di <u>Web Service</u>.</p> <p>Mediante WSDL può essere, infatti, descritta l'<u>interfaccia</u> pubblica di un Web Service ovvero creata una descrizione, basata su XML, di come interagire con un determinato servizio: un "documento" WSDL contiene infatti, relativamente al Web Service descritto, informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>cosa</i> può essere utilizzato (le "operazioni" messe a disposizione dal servizio); • <i>come</i> utilizzarlo (il <u>protocollo</u> di comunicazione da utilizzare per accedere al servizio, il formato dei messaggi accettati in <u>input</u> e restituiti in <u>output</u> dal servizio ed i <u>dati</u> correlati) ovvero i "vincoli" (<i>bindings</i> in <u>inglese</u>) del servizio; • <i>dove</i> utilizzare il servizio (cosiddetto <i>endpoint</i> del servizio che solitamente corrisponde all'indirizzo - in formato <u>URI</u> - che rende disponibile il Web Service) <p>Le operazioni supportate dal Web Service ed i messaggi che è possibile scambiare con lo stesso sono descritti in maniera astratta e quindi collegati ad uno specifico <u>protocollo di rete</u> e ad uno specifico formato.</p> <p>Il WSDL è solitamente utilizzato in combinazione con <u>SOAP</u> e <u>XML Schema</u> per rendere disponibili Web Services su <u>reti</u> aziendali o su <u>internet</u>: un programma <u>client</u> può, infatti, "leggere" il documento WSDL relativo ad un Web Service per determinare quali siano le funzioni messe a disposizione sul <u>server</u> e quindi utilizzare il protocollo SOAP per utilizzare una o più delle funzioni elencate dal WSDL.</p>
<p>Web Services Interoperability</p>	<p>È un'organizzazione aperta di industrie, istituita per promuovere l'interoperabilità tra Web Service rispetto a piattaforme, sistemi operativi e linguaggi di programmazione. L'organizzazione interopera con l'industria e le organizzazioni di normalizzazioni per rispondere ai bisogni dei clienti fornendo direttive, best-practise e risorse per lo sviluppo di soluzioni Web Service.</p>

Termine/Acronimo	Descrizione
WS	Web Services
WS-Architecture	Web Services Architecture – Nota del Gruppo di Lavoro del W3C, 11 Febbraio 2004 http://www.w3.org/TR/2004/NOTE-ws-arch-20040211/
WS-Glossary	Web Services Glossary - Nota del Gruppo di Lavoro del W3C, 11 Febbraio 2004 http://www.w3.org/TR/2004/NOTE-ws-gloss-20040211/
WSDL	Web Services Description Language
WSDL 1.1	Web Services Description Language (WSDL) 1.1 – Nota W3C 15 Marzo 2001 http://www.w3.org/TR/2001/NOTE-wsdl-20010315
WSDL-S	Proposta del W3C per l'aggiunta degli aspetti semantici al linguaggio WSDL
WS-I	Web Services Interoperability.
WS-I AP 1.0	WS-I Attachments Profile Verion 1.0 – Final Material – 20040824 http://www.ws-i.org/Profiles/AttachmentsProfile-1.0-2004-08-24.html
WSLA	WSLA è un'architettura proposta e sviluppata da IBM per la specifica e il monitoraggio di Service Level Agreement per Web Services
WS-Agreement	WS-Agreement è la proposta da Global Grid Forum per la creazione e il monitoraggio d'accordi fra il fornitore e il consumatore di un servizio. Permette (a) ai clienti di esprimere i loro requisiti sui QoS in un formato formale, comprensibile dalla macchina, e (b) ai fornitori di valutare le proprie risorse e in base alle proprie potenzialità di accettare o rifiutare la richiesta per un accordo.
WSBL	Web Service Behavioural Service
WSS TP X509	OASIS – Web Services Security – X.509 Certificate Token Profile - OASIS Standard 200401, Marzo 2004 http://docs.oasis-open.org/wss/2004/01/oasis-200401-wss-x509-token-profile-1.0.pdf
WS-Security 2004	OASIS – Web Services Security: SOAP Message Security 1.0 (WS-Security 2004) – OASIS Standard 200401, Marzo 2004 http://docs.oasis-open.org/wss/2004/01/oasis-200401-wss-soap-message-security-1.0.pdf
XDOS	XML Denial of Service
xDSL	((x)) Digital Subscriber Line
XML	eXtensible Markup Language

Termine/Acronimo	Descrizione
XML 1.0	Extensible Markup Language (XML) 1.0 (Third Edition) - W3C Recommendation 04 Febbraio 2004 http://www.w3.org/TR/2004/REC-xml-20040204/
XML Encryption	XML Encryption Syntax and Processing - W3C Recommendation 10 Dicembre 2002 http://www.w3.org/TR/xmlenc-core/
XML schema	Consente di specificare la struttura ed i vincoli dei documenti XML, rendendo possibile la descrizione della grammatica dei documenti XML. La differenza tra i due, XML schema e DTD, è il livello di dettaglio possibile nella descrizione delle strutture. XML Schema Part 0: Primer - W3C Recommendation, 2 Maggio 2001 http://www.w3.org/TR/xmlschema-0/
XML Signature	XML-Signature Syntax and Processing - W3C Recommendation 12 Febbraio 2002 http://www.w3.org/TR/xmlsig-core/